PERIODICO DELLA CONTRADA SOVRANA DELL'ISTRICE

anno XVIII 2/99 spedizione in abbonamento postale, comma 20/c legge 662/96 filiale di Siena

ACCILI

INFORMATIVA

Le tessere per i cenini del Palio di Agosto sono in vendita a L. 20.000 presso la merceria "Zigo Zago" in Via Camollia 149 e presso il Circolo Il Leone entro martedì 10 Agosto.



Le tessere per la cena della Prova Generale sono in vendita a L. 50.000 a partire da lunedì 9 Agosto presso: "Abbigliamento Pieranna", Via Camollia 183, "Numi- or", Via Banchi di Sopra 2, "L'Angolo del Fiore", Via Camollia 180.



Gruppo piccoli istriciaioli.

Sabato 14 Agosto: processione del Cero e prova in palco. Il ritrovo è previsto alle ore 15,00 al Mercatino. Le tessere sono in vendita a L. 15.000 presso la merceria "Zigo Zago", Via Camollia 149.



Campo dei cittini.

Nei giorni 3, 4, 5 Settembre si svolgerà il CAMPO nei pressi di Monte San Savino. Possono partecipare i bambini di età compresa tra i 7 e i 12 anni (dal 1987 al 1992). Per ulteriori informazioni rivolgersi alla merceria "Zigo Zago", Via Camollia 149.



Festa dei Tabernacoli.

Il Tabernacolo verrà preparato dei bambini nei giorni in cui si troveranno al campo e verrà allestito l'8 Settembre in Camollia. Seguirà il cenino in Piazza Paparoni.

Informativa	Pg. 2
Mossa valida	Pg. 3
Il Leone il nostro Circolo. Parliamone	Pg. 4
Verso un nuovo statuto	Pg. 6
Vestirsi d'arte	Pg. 7
"La strada dei sogni"	Pg.11
Un alfiere d'altri tempi	Pg.11
Programma festa titolare	Pg.12
Giovedi: Scuola di restauro	Pg.13
A tutto sport	Pg.14
Freccia d'oro	Pg.15



MOSSA VALIDA

La sera del 2 luglio in Camollia si è respirata a ragione aria, se non di festa perché la festa si riserva solo ad un preciso risultato, di grande soddisfazione.

La Carriera, pur nella linearità della corsa di testa dell'Oca, aveva infatti chiaramente lasciato intendere che le temute potenzialità del cavallo della Lupa avrebbero potuto creare problemi seri se la nostra rivale non fosse stata opportunamente ostacolata.

Fino dalle ore immediatamente successive alla tratta, però, le scelte di alcuni fantini e di alcune Contrade hanno chiuso molte strade alla Lupa e registriamo con soddisfazione il fatto che dietro a queste scelte si possa leggere l'impegno determinato della nostra Contrada.

La Commissione Palio poteva di sicuro augurarsi un battesimo un po' meno complicato di quello impartitole al momento della tratta. La situazione venuta a delinearsi era infatti decisamente poco allegra. Fin dalle prime battute, però, si è avuta le sensazione che le cose andassero nel verso giusto, malgrado giungessero voci di allettanti offerte della Lupa a diversi potenziali protagonisti della corsa. Le contromosse da parte nostra sono state evidentemente azzeccate, se con il passare delle ore la situazione è andata normalizzandosi e la rivale non ha trovato valide alternative al Falchino. Quali siano stati i passaggi attraverso i quali il risultato è stato perseguito non è lecito sapere, perché queste sono (o dovrebbero essere) le regole del gioco e, soprattutto, le più solide garanzie di credibilità anche per l'operato futuro. Da parte nostra, con le informazioni disponibili ai semplici contradaioli, possiamo però registrare la sensazione, percepita anche al di fuori della nostra Contrada, di un'azione incisiva dell'Istrice che alla fine è riuscito a far sentire il suo peso anche senza poter prendere parte alla Carriera. Diamo quindi atto di questo risultato alla Commissione e alla Contrada, nella convinzione che, come ci è sembrato di cogliere nei toni pacati del Capitano nell'immediato dopocorsa, questo risultato non rappresenta certamente un punto di arrivo, ma un semplice punto di partenza e che come tale deve essere registrato, valutandolo positivamente ma senza enfasi alcuna.

Se infatti, a mio modo di vedere, per una somma di motivi che vanno anche al di là della inimicizia in sé, era di vitale importanza che la Lupa non vincesse questo Palio ed era altrettanto importante ridimensionare le velleità di un'avversaria che negli ultimi anni aveva forse creduto di poter riuscire a colmare il divario che la separa da noi sotto ogni punto di vista, resta del tutto evidente che il difficile comincia adesso. Nel Palio di mezzo agosto non ci sarà solo da distruggere ma anche da costruire e i risultati utili non saranno nove, ma uno solo. Certo è che alla luce di quanto visto di luglio attendiamo con fiducia e con la speranza che la Contrada sappia mantenere e manifestare la serenità che è il primo requisito (no, anzi, il secondo, perché al primo posto vengono doti che sfuggono al controllo degli umani e che spesso risplendono su cieli diversi dal nostro) per poter aspirare alla vittoria. Se c'è una morale da trarre dal Palio del due luglio 1999 è forse proprio questa: valutare il comportamento complessivo della Contrada vittoriosa prima, durante e dopo la corsa per cercare di comprendere se oltre ad un pesantissimo incentivo fornito dalla buona sorte (che in questi anni raggiunge in quel popolo vette difficilmente eguagliabili) esistano altri elementi più controllabili e capaci di influenzare il risultato finale. E l'augurio che dobbiamo farci è proprio quello di poter fare affidamento sulla maturità e quindi sulla serenità della Contrada. Sforzandoci magari di riflettere sul fatto che sarebbe controproducente per tutti che uno solo di noi dovesse rinunciare ai propri punti di vista, ma avendo al tempo stesso la consapevolezza che è necessario saper mettere le diversità di pensiero al servizio dell'obiettivo comune.

Federico Valacchi



IL LEONE...

Quando nel '96 l'amico e collega Luigi Sili mi invitò a visionare (in via del tutto informale) i bozzetti grafici raffiguranti le possibili modifiche da apportare ai locali del Leone, non immaginavo certo che, di lì a tre anni, avrei personalmente raccolto il testimone di una staffetta il cui traguardo dovrebbe essere quello di dotare la nostra Contrada di una struttura ricreativa degna, funzionale e bastante nel tempo.

Le tribolazioni elettorali sopportate dalla contrada dall'ottobre scorso all'aprile 99 non hanno impedito il passaggio di detto testimone. Sono dunque succeduto a Luigi, parzidimente inconsapevole del tipo di Impegno che andavo assumendo, ma comunque onorato di poter servire la mia Contrada dall'interno di un Seggio che si è prefisso il compito di traghettaria verso auspicate migliori fortune.

Il praticantato è durato ben poco, anche perché le esigenze contradaiole si sono pranifestate tali da non permettere alcun tipo di lassiono.

Nel corso dei regenti appuntamenti con la Consulta, con il Consiglio Generale e con l'Assemblea Generale del Popolo, è emerso che non poche perplessità avviluppano l'argomento "Leone" Che fare? Forse, cosa giusta e corretta è calarsi negli stati d'animo dei contradaioli, prima ancora di estrinsecare eventuali doti tecniche. Confortato dal mio predecessore e dal Seggio tutto, ho dunque ripercorso sommariamente le tappe che cirhanno condotto al raggiungimento dell'attuale stato dei luoghi.

La professionalità, la solerzia e la tenacia dei precedenti Seggi, hanno consentito alla nostra Contrada di poter invocare e ottenere l'erogazione di un contributo statale di f. 1/112.500.000 (unmiliardo-centododicimilionicinquecentomilalire), ai sensi di quanto previsto dalla Legge Speciale per Siena n. 75/76 – XII° Programma.

L'intero progetto è stato forse superficialmente definito con appellativi di ogni genere, al di là dei quali ritengo che gli vada inequivocabilmente riconosciuto il merito di essere stato comunque propedeutico all'ottenimento del contributo di cui sopra. Mai e poi mai avremmo usufruito di tale finanziamento, sottoponendo alle Autorità competenti un progetto decurtativo rispetto a quello in argomento, peraltro in parte già approvato, ed a seguito del quale è in corso di rilascio la regolare Concessione Edilizia per l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione e risanamento degli attuali locali del Circolo Il Leone, posti al piano terreno (pari quota di Via Camollia).

Niente è stato lasciato al caso. Infatti, la Legge Speciale per Siena prevede l'erogazione di contributi finaizzati esclusivamente ad interventi di recupero fisanamento e ristruturazione del patrimonio immobiliare esistente. Laver diversificato gli interventi previsti per il piano terreno, dispetto a quelli inerenti i piani superiori ed il giardino, ci potrà consentire, in futuro, di invocare de relovo atteriore contributo statale, qualora la Legge Speciale per Siena organizzi un successivo programma (XIXº e XXº). Dove sta la "birbonata"? Se la Contrada riuscirà a garantire autonomamente una soluzione di continuità ai prossimi lavori di ristrutturazione degli attuali ocali del piano terreno, realizzando "il grezzo" di quanto previsto dal progetto di ampliamento del Circolo, potrà verosimilmente richiedere un più cospicuo composto, da utilizzare anche per l'ultimazione dei locali dell'ampliamento stesso, in quanto questi ultimi già esistenti all'epoca dell'eventuale nuovo programma di finanzia-

mento della Legge Speciale.

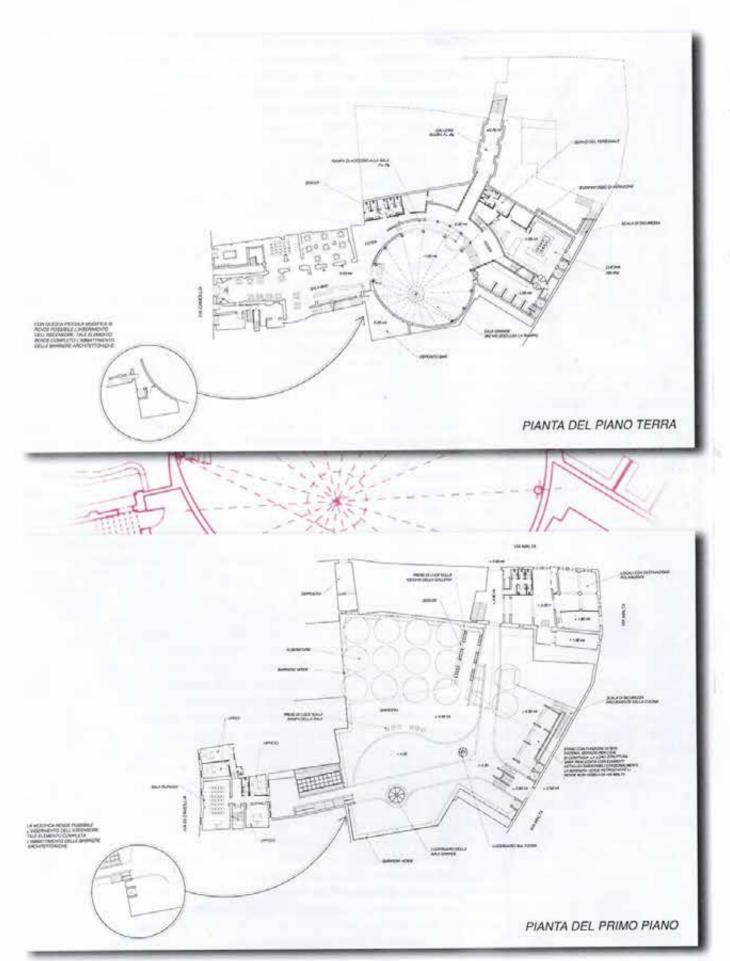
Trattare adeguatamente le caratteristiche progettuali riguardanti il "nuovo" Leone, tra le righe di un articolo dell' Aculeo, mi pare cosa eccessivamente presuntuosa e con scarse probabilità di successo. E' dunque per questo motivo che rinnovo la mia personale disponibilità a programmarci al fine di individuare una o più opportunità di incontro, nel corso delle quali interpretare le scelte dei progettisti, analizzando, con animo positivamente propositivo, le eventuali possibilità di modifica, comunque rivolte a ottimizzare la funzionalità di quel Circolo che è stato e deve tornare ad essere il fulcro della vita contradaiola, all'interno del quale si possa anche accrescere e migliorare quella cultura civico-comportamentale che distingue una grande Contrada da una grossa Contrada.

Consentitemi, infine, di ringraziare il Popolo istriciaiolo per la fiducia e la stima accordatemi.

Massimo Ferruzzi



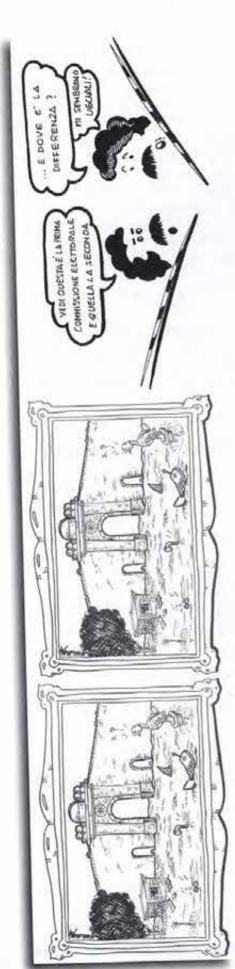
IL NOSTRACTROLOE





ACULEO

VERSO UN NUOVO STATUTO



Come ogni istituzione che si rispetti, anche le Contrade fin da epoca remota hanno regolato la loro vita associativa tramite uno strumento normativo che, con il passare degli anni, è sempre stato adeguato alle mutate esigenze che si prospettavano, grazie all'intelligenza di chi ci ha preceduto in questa sptendida città. Per rinfrescare la memoria di chi legge, ricordo che le nostre vigenti Costituzioni, che raccolgono i principi cardine della Contrada, sono enunciate in 21 articoli, mentre i Regolamenti si sviluppano in 89 articoli. Un Regolamento a parte riguarda il Circolo II Leone.

Nonostante che le ultime modifiche ai Regolamenti della Contrada e del Circolo siano alquanto recenti, e precisamente approvati rispettivamente nelle Assemblee Generali del 2 ottobre 1995 e del 27 dicembre 1988, sia tra i contradaioli che tra i dirigenti si è levata forte la richiesta di ulteriori modifiche, tese a adeguare i Regolamenti stessi alle mutate esigenze. Alla base delle istanze c'è senza dubbio, oltre al rapido mutamento dei costumi e al moltiplicarsi degli impegni organizzativi e ricreativi a carico del Circolo, anche la necessità di rivedere alcuni aspetti sia del meccanismo elettorale che delle competenze e funzioni dei consessi assemble-

I Regolamenti presentano inoltre alcune discrasie tra il contenuto di certi articoli e quello di altri, evidenziatesi negli anni con l'utilizzo del testo normativo, le cui correzioni dovranno avvenire attraverso un attento lavoro di fine tecnica legislativa. A puro titolo esemplificativo e assolutamente non esaustivo, particolare attenzione dovrà essere posta ai richiami da un articolo all'altro (talvolta contraddittori), ai tempi e modi di convocazione delle adunanze di Consulta, Consiglio e Assemblea, alla durata dei mandati, alla precisazione dei casi di votazione a scrutinio segreto o palese. Le Sedie e le Commissioni elettorali hanno spesso lamentato difficoltà nell'applicazione concreta dei Regolamenti vigenti. Tali motivi di imbarazzo, per quanto possibile, dovranno essere eliminati o corretti.

L'attuale Sedia ha deciso di dare inizio a questo lavoro di correzione e ha dato mandato a una commissione interna formata dal Vicario Marco Gradi, da Alessandro Mattioli e da chi scrive, di iniziare un lavoro di raccolta di dati utili allo scopo. da consegnare alla Commissione di revisione dei Regolamenti che verrà nominata dall'Assemblea generale. La Commissione in carica ha deciso di cominciare quest'opera tramite una serie di colloqui con Priori, Vicari e componenti le Commissioni elettorali, propedeutici alla raccolta di informazioni circa le problematiche incontrate. La sensibilità e l'esperienza di tutti auesti contradaioli sarà certamente di valido sosteano all'iniziativa e costituirà la bussola da seguire nella risoluzione dei problemi, insieme agli intenti che il popolo vorrà esprimere nelle sedi appropriate.

Finita la raccolta delle informazioni e degli indirizzi, seguirà un altrettanto impegnativo lavoro di riscritturazione, molto entusiasmante, stimolante e gratificante per chi sarà chiamato a svolgerlo. Basti pensare che si prospetta la possibilità di essere gli ultimi anelli di una catena di istriciaioli, umili e illustri, che nei secoli, con la loro esperienza e sapienza professionale, hanno sempre saputo dotare la Contrada dello strumento regolamentare più adatto ai tempi che percorrevano.

Questa naturale, intelligentissima capacità di adattamento e di rinnovamento, nel solco immutabile della tradizione, è ciò che ha reso possibile la sopravvivenza delle ristrette comunità contradaiole, insieme alla grande disinteressata passione e ai legami di solidarietà e amicizia tra i singoli. Vigiliamo: se in qualsiasi comunità viene a mancare uno di questi aspetti, sappiamo bene che sono dolori. La capacità di cui dicevo appena sopra, concedetemi la retorica, è una caratteristica positiva che rende uniche queste nostre piccole comunità cittadine: il costante e formativo esercizio di ricordare le gesta compiute da chi ci ha preceduto nella gestione e nella vita della comunità-Contrada, confrontandole con la realtà presente.

Ouindi, non solo conservazione, ma impegno nel tramandare e divulgare la memoria storica del nostro popolo, soprattutto forse quella non scritta. Per concludere, un invito a tutti a fornire suggerimenti ai membri della predetta Commissione, per la stesura dei nuovi Regolamenti che introdurranno la Contrada nel



VESTIRSI D'ARTE

Quando nella primavera del 1996 la Contrada dell'Istrice mi ha contattato per seguire la realizzazione dei nuovi costumi per il Corteo Storico del Duemila aveva già ben chiaro il tema della progettazione. Ospitando nel proprio Oratorio le spoglie del pittore Bernardino di Betto, Pinturicchio, nato a Perugia nel 1454 e morto a Siena nel 1513, intendeva, con un'idea mirabilmente ambiziosa, rendere omaggio all'artista che aveva dipinto, già nel 1500, negli affreschi della Cappella Bella nella Chiesa di Santa Maria Maggiore a Spello, un paggio vestito di una livrea in cui splendono gli smalti e il motivo araldico dell'Istrice (fig.1). La scelta, nobile e presuntuosa, era fortemente motivata da un legame profondo e specificamente caratterizzante che la Contrada ha con il virtuoso pittore perugino.

L'attenzione filologica con cui si è inteso riferirsi ai modelli minuziosamente pennellati da Pinturicchio è il postulato su cui si sono fon-

date tutte le successive opzioni.

Una scelta così motivata e radicale non poteva essere invalidata da compromessi e commistioni pseudostoriche; l'indagine filologica condotta su Pinturicchio ha determinato una diversa metodologia di lavoro.

La prima fase della progettazione è stata di mera ricerca iconografica. I costumi trovati nelle raffigurazioni del pittore sono stati doverosamente vagliati secondo un criterio che comprendesse non solo il

soddisfacimento estetico ma anche altri requisiti quali la funzionalità e la vestibilità dei modelli. Il progetto si è immediatamen-

te rivelato in tutta la sua ricca complessità; particolarmente entusia-smante, soprattutto nella dimensione della riscoperta e della coscienza, è stato il confronto del documento iconografico con la trattatistica contemporanea: il fine è stato quello di cercare di vedere dentro e di vedere dietro ciò che la superficie pittorica può soltanto lasciar intuire

La verosimiglianza, grazie alla quale gli attuali costumi del Corteo Storico senese si distinguono da produzioni favoleggianti, in questa nuova fase realizzativa è stata sostituita dalla veridicità appropriandosi di tutto ciò che comporta il fare vero rispetto al fare simile.

La Comparsa non può essere concertata come una squadra che si veste con la medesima divisa, composta da figure di ruolo omologo. Abbandonando l'approccio decorativistico e uniformante, in essa ogni figura è persona, parte di un gruppo di cui evidenzia i connotati ma determinata da una mansione e una funzione specifica.

La scelta filologica è stata rispettata in modo integrale senza concedersi alcuna trasgressione. Rendere tridimensionali le opere di Pinturicchio ha significato costruire in modo vero non solo ciò che immediatamente non sorge alla vista ma anche ciò che non si vede. I materiali e le tecniche adottati sono coerenti

con la cronologia dei prototipi.

Il progetto dell'Istrice è pertanto altamente ambizioso proprio perché non vuol citare ma vuol far rivivere gli abiti dipinti con i materiali e le modalità esecutive coevi. Così, se i dipinti si riferiscono ad un arco cronologico che va dagli anni Novanta del Quattrocento ai primi anni del secolo successivo, le realizzazioni non possono che essere come quelle del periodo. E' chiaro che tutto questo ha comportato e comporta un grande sforzo realizzativo ed economico, affrontato con risolutezza dall'Istrice grazie alla sensibilità che ha sempre dimostrato per il valore culturale e estetico dei propri beni.

Molto complessa è stata la ricerca degli artigiani, di chi ancora oggi fosse dotato di sensibilità artistica nella conduzione del proprio lavoro.

La ricerca del vero si è resa ancora più significativa in corso d'opera per il suo valore culturale: alla fine del nostro secolo è stata una sfida, in evidente contraddizione con le prerogative della produzione, realizzare oggetti in cui le ore lavorate non sono il metro e quindi il limite del manufatto, ma in cui esse scandiscono le tappe di una maturazione lenta, pensata, sono traccia di un percorso, nobilitazione della materia. L'oggetto è (non sembra), vale perché intrinsecamente è esistenza, sfida e confronto di capacità umane acquisite, conservate, recuperate o inevitabilmente perse, riscoperta, riflessione su ciò che eravamo (nel corso di un millennio) e di ciò che possiamo essere.





PAGGIO MAGGIORE



ALFIERE



Pinturicchio:
- Enea Piccolomini
Ambasciatere in Scozia
(particolare) - Siena, Duomo

Pinturicchio:
- San Bernardino nel deserto
(particolare)'- Roma, S. Maria ad Aracoeli



PORTARME



Pinturicchio:
- Disputa di
S. Caterina
(particolare) Roma, Vaticano



Pinturicchio:
- Liberazone del prigionio
(particolare) Perugia, Galleria Nazio



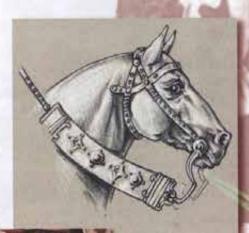
SOPRALLASSO



Pinturicchio: (particolare)



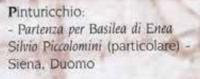
Pinturicchio:
- Liberazone del prigioniero
(particolare) Perugia, Galleria Nazionale



SOPRALLASS



BARBARESCO





Pinturicchio:
- Liberazone del prigioniero
(particolare) Perugia, Galleria Nazionale

La Contrada dell'Istrice ha saputo cogliere pienamente lo spirito della realizzazione avvalendosi di tali peculiarità per meglio esprimere e rappresentare il proprio carattere.

La Comparsa non è altro che l'evidenza visiva, il sorgere alla presenza in modo immediato di quelle che sono le individualità caratterizzanti della Contrada. La Comparsa è un'allegoria, un insieme di segni che rimandano all'individuo-contrada. Deve spiccare, primeggiare così come la Contrada aspira a essere tra le altre ma non come le altre.

L'insieme emblematico della Comparsa è quello con cui la Contrada si autorappresenta in modo essenzialmente visivo; smalti e metalli, simboli e segni articolano un gruppo con cui essa si manifesta alla città. La ricercatezza e il pregio dei materiali impiegati parlano della nobiltà di un popolo sensibile e raffinato, l'unicità dei tessuti e dei disegni della sua aspirazione al primato. Oblettivo di ciascuna Contrada è quello di soverchiare anche attraverso un esercizio dimostrativo rituale quale può essere lo sfilare nel Corteo Storico.

Considerando la portata dell'operazione, ci è parso quindi fondamentale illustrarne le fasi realizzative evidenziando con particolare attenzione l'esecuzione. Tutto ciò perché ogni istriciaiolo possa sentirsi partecipe del percorso e quindi ancor più legittimamente rappresentato dalla propria Comparsa.

I vari aspetti saranno trattati sulle pagine dell'Aculeo a più riprese, dedicando ogni volta l'intervento a uno specifico argomento.

Rita Petti





PALAFRENIERE



"LA STRADA DEI SOGNI"

E' stato un vero piacere leggere il libro "La strada dei sogni" di Pier Giuseppe Martufi, istriciaiolo. Devo dire che la lettura è stata casuale, ma sarebbe stato per me un vero disappunto se non avessi avuto l'occasione di soffermarmi sulle pacate considerazioni contenute nel libro sulla vita del rione di Camollia, nei primi decenni del secolo che scompare.

Il racconto è animato da Francesco Ciupi, figura centrale della trama, in parte vera in parte fantasiosa, che ci accompagna in tutto questo romanzo storico-fantasioso. L'autore colloca gli avvenimenti in una società agricola senese, dedita alle cure della terra, con brevi parentesi di vita cittadina, quando il Ciupi si recava a Siena, nella sua casa di Camollia.

La descrizione delle feste della Contrada per la vittoria del Palio del 17 (sic!) agosto sono raccontate in modo piano, semplice come il "Te Deum" cantato con parole "inventate allora allora per riempire anche il cielo di gioia".

In alcuni dialoghi si sente la presenza invisibile dell'autore: vuole, a volte, portare la Contrada ad un livellamento sociale, differenziato soltanto dall'importo della sottoscrizione in caso di vincita, mentre, invece, il cemento che unisce i contradaioli, è quella faziosa entità che ci distingue da altri consessi umani e perciò ci fa sentire unici.

Il libro contiene bucoliche descrizioni di luoghi agresti come Fosini, Santa Colomba, Casa Bocci, etc... in modo così familiare che sembrano visitati dal lettore. Sono piacevoli i contraddittori tra contradaioli su quei giri e raggiri con i quali, in un'area nebulosa, si cerca invano di entrare nei meccanismi palieschi che, nonostante il trascorrere dei secoli, sono sempre uguali e sempre differen-

Grazie amico istriciaiolo Martufi!

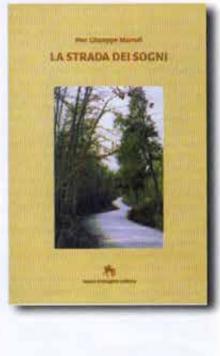


Era stato uno dei primi alfieri a uscire dalla scuola di Giovanni Pezzuoli. Enio Innocenti, scomparso di recente, è stato il protagonista delle sbandierate istriciaiole in Piazza del Campo degli anni '50, in coppia prima con Giuseppe Cianferoni, poi con Mario Masti. Ci piace ricordarlo così, semplicemente, con l'aneddoto narrato dal suo vecchio compagno di "alzate" Mario Masti. E' sempre stato molto diligente e disponibile: ricordo che da maggio a agosto ci allenavamo tutte le sere per entrare in Piazza, di fronte al vicolo del Romitorio. Aveva uno spirito straordinario. Non più di tre o quattro anni fa, in uno dei nostri fre-

quenti incontri in città, mi disse: "Perché non ci rialleniamo e proviamo a entrare un'altra volta in Piazza? Vedrai che Gino Rossi non ci dice no". Alla mia replica che forse si era scordato di controllare la carta d'identità, lui disse: "Non ti preoccupare, vuol dire che non si farà il salto del fiocco". Poi ovviamente non se ne è fatto di niente, ma è un esempio straordinario di quanto la passione di portare in giro per la città la bandiera con i quattro colori gli fosse rimasta nel san-

Orlando Pacchiani





CONTRADA SOVRANA DELL'ISTRICE

Festeggiamenti in onore del Patrono San Bartolomeo Apostolo

Giovedi 19 Agosto 1999

Ore 20,30 Cena delle donne al "Fortino delle donne senesi".

Venerdi 20 Agosto 1999

Ore 17,30 Merenda dei Piccoli Istriciaioli presso il monumento al Cavallo nei giardini della Liz-

Ore 20,30 Cena del Vicolo.

Sabato 21 Agosto 1999

Ore 17.30 Omaggio ai contradaioli defunti nei cimiteri del Laterino / e della Misericordia.

Ore 19,00 Premiazione Borse di Studio "Guido Iappini" e "Fabio Sergardi".

Ore 21,15 Ricevimento della Signoria al Cavallerizzo.

Ore 21,30 Solenne Mattutino nell'Oratorio della Contrada.

Ore 22,00 Giochi tradizionali in Piazza Paparoni (dalle 19,30 ga

stronomia in Camollia).

Domenica 22 Agosto 1999

Ore 8.00 Partenza della Comparsa per l'Omaggio alle Consorelle.

Ore 10,00 Santa Messa nell'Oratorio della Contrada.

Ore 10,30 Omaggio delle donne dell'Istrice all'Istituto Campansi e Villa Rubini.

Ore 11,00 Battesimo contradaiolo nella Piazzetta della Magione.

Ore 19,00 Rientro della Comparsa con partenza da Piazza del Duomo. Ore 21,00 Cena in Camollia.

m.b. Tutti i contradaioli abitanti nel rione sono cortesemente invitati ad ad dobbare finestre e balconi.



GIOVEDÌ: SCUOLA DI RESTAURO

Marzi Antonio, presente, Malatesta Alessandro, presente, Ghezzi Sergio, presente, Ostili Umberto, presente, Pagni Marcello, presente, Panti Andrea, presente, Pieri Massimo detto Tano, presente (con il cane che qualche volta ringhia)... E ancora Fosi Giorgio, Bartali Francesco, Carletti Fabio, Neri Franco, Tiezzi Lorenzo, Rocchigiani Franco, Permuti Massimo, Seggioloni Luciano, Baffetti Dante, Barabesi Luciano. Come a scuola, c'è anche un registro per segnare assenti e presenti. Sono gli istriciaioli che ogni giovedì, tra una presa di giro e l'altra, tra un bicchiere (spesso non solo d'acqua) e un altro o qualche cena, da mesi si sono presi l'impegno di rimettere a posto tutti i pezzi dei vecchi braccialetti di legno che si trovavano completamente inutilizzati nei magazzini della Contrada, Una classe, direbbe un professore esigente, molto attiva e nel complesso anche partecipe. Un bel gruppo di istriciaioli che si sono interessati a questa

particolare e inusuale attività, compatibilmente con i problemi di ogni giorno, dedicandovi qualche ora del proprio tempo libero.

Un modo forse diverso da quelli attualmente più ricorrenti (merende, cene e feste varie) per stare insieme in Contrada, per viverla e soprattutto per fare qualcosa di utile davvero, senza tanti clamori.

"Tutti i giovedì dal settembre dell'anno scorso ci siamo ritrovati dice Antonio Marzi, tra i promotori di questa iniziativa con Sergio Ghezzi, noti esponenti delle cosiddette zingarate - per rimettere insieme tutto questo materiale. I braccialetti di legno erano proprio a pezzi, buttati li in un fondo di magazzino e del tutto inutilizzati". Con pazienza giorno dopo giorno, con qualche rischio di infortunio, una settantina di braccialetti riprenderanno di nuovo la loro forma originale e saranno nuovamente a disposizione della Contrada, quasi come nuovi. Tutto questo sotto la supervisione di una "bella consulente" di cui nessuno ha voluto rivelare il nome. ma che per qualcuno è divenuta un mito. C'è chi ci crede davvero, chi invece pensa sia solo un'invenzione del solito Marzi. Speriamo in ogni caso che l'inaugurazione di questi braccialetti avvenga per qualche occasione davvero speciale...

Augusto Mattioli





ATUTTO SPORT

Tra i nostri contradaloli adesso annoveriamo anche un campione del mondo. Riccardo Cillerai ai Campionati del mondo per portatori di handicap, svoltisi il mese scorso negli Stati Uniti, in North Carolina, nell'equitazione ha meritatamente conquistato la medaglia d'oro nella specialità Working trail (passaggi obbligatori da farsi con il cavallo, come ad esempio salire su una pedana o aprire un cancello), aggiudicandosi inoltre anche la medaglia d'argento nel dressage (gara durante la quale il cavallo deve eseguire speciali esercizi d'abilità).

La squadra nazionale azzurra che, insieme al nostro Riccardo contava altri tre atleti, ha primeggiato nel medagliere battendo le altre nazionali presenti (oltre 40) in una manifestazione che ha registrato la presenza di 7500 atleti, 2000 giornalisti accreditati, 18000 persone al seguito, 20000 famiglie che hanno seguito con passione ed emozione le prove degli atleti e 35000 volontari che hanno lavorato per l'organizzazione, realizzata con un contributo di 53 milioni di dollari da parte della Fondazione Kennedy.

Riccardo Cillerai gareggia per l'Associazione Le Bollicine, cui la Contrada ha messo a disposizione la struttura dell'ex Mercato rionale per la festa di Camevale di quest'anno.

Dario Bagnacci



Ventisette anni, studente in giurisprudenza al nostro Ateneo. schermidore in forza al Centro Sportivo dei Carabinieri, già campione del mondo under 20, vincitore della medaglia d'oro nella spada il mese scorso alle Universiadi di Palma di Maiorca, la competizione mondiale degli studenti universitari: è Davide Burroni, Istriciaiolo, l'uomo che potrebbe essere il primo senese a partecipare alle Olimpiadi. "Soltanto II primo uomo senese - precisa poiché vi è già andata vittoriosamente Margherita Zalaffi".

Ricordata la Zalaffi, inevitabilmente la domanda cade sul fazzoletto. Se cioè, in caso di vittoria, anche lui farebbe come la panterina, portandolo sul podio. La risposta senza esitazione è che non ci ha mai pensato, perché ritiene che il fazzoletto della Contrada sia adatto solo ai momenti contradaioli e non a quelli sportivi. Momenti sportivi che lo vedono protagonista della spada azzurra anche in Coppa del Mondo e con grandi sogni nel cassetto: partecipare ai Campionati mondiali assoluti a novembre ed alle Olimpiadi di Sidney 2000. "Dopo la vittoria alle Universiadi - scherza - adesso parto di rincorsa e intanto dal 5 al 14 agosto ci sono a Zagabria i Mondiali militari".

Ulteriore domanda inevitabile: ma come si vivono le vicende paliesche quando si è lontani a lungo per gare così importanti? Davide sinceramente risponde che non è per niente facile, sì, vorrebbe essere sempre in Piazza, soprattutto quando si corre. Si vive male anche il momento dell'estrazione delle Contrade. "Il 15 rientrerò da Zagabria - dice -, anche pagandomi il biglietto da solo. Il rientro della squadra sarebbe infatti previsto per il 17. Sarò comunque a Siena (chissà a che ora) noleggiando una macchina all'aeroporto di Roma. Anche se non potrò essere a cena, verrò comunque ad ascoltare i discorsi di Priore, Capitano e fantino".

"Mi manca di frequentare la Contrada - prosegue - e questo mi è pesato soprattutto all'inizio della mia attività, tanto che a causa degli impegni sportivi non riuscivo a essere disponibile per fare servizio al Leone. Spero che i prossimi festeggiamenti della Vittoria non si sovrappongano a qualche gara, non ne vorrei perdere nemmeno un minuto".

Dario Bagnacci



Finalmente ce l'abbiamo fatta! La nostra squadra di calcio partecipante al XVI Trofeo Damiano Arcese di calcio, per i nati dall'anno '79, ha trionfato in una finale combattutissima, aggiudicandosi il piatto di cristallo offerto dalla società Trieste. Un applauso generale ai nostri ragazzi che si sono impegnati indossando le maglie del Leone, ai giovani allenatori, ai dirigenti ed agli organi di Contrada presenti in numero cospicuo la sera della finale al campino di San Miniato.

Stefano Berrettini



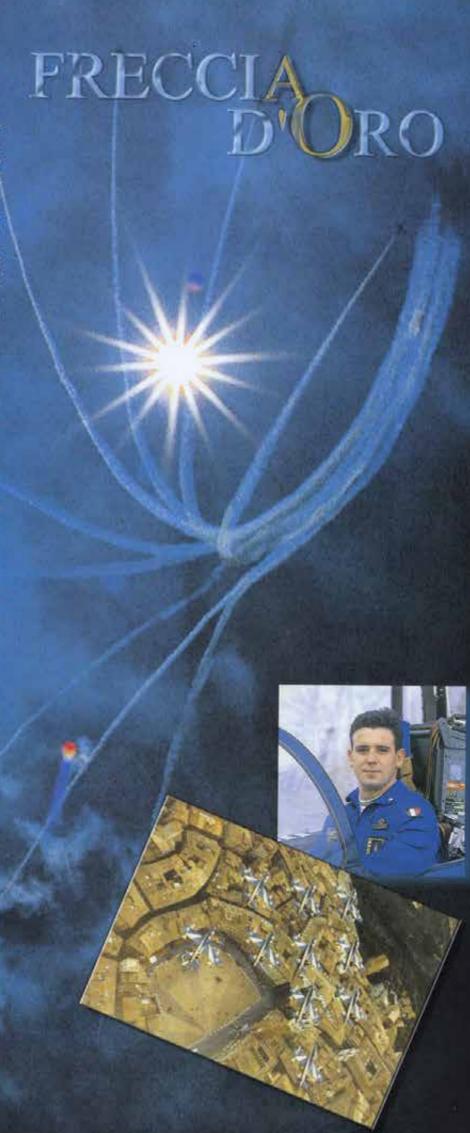
Un'infatuazione adolescenziale, trasformatasi con il passare del tempo in grande amore.
"La passione per il volo - ricorda Alessandro
Fiaschi, pilota delle Frecce Tricolori, la pattuglia acrobatica, fiore all'occhiello dell'aeronautica militare italiana, conosciuta in ogni parte
del mondo - mi venne tra i quindici e i sedici
anni. Mi sono informato su cosa avrei dovuto
fare per diventare pilota. Quando ho fatto il
militare di leva nell'aeronautica a Grosseto nel
1987 ho vinto il concorso di allievo ufficiale pilota di complemento". Da allora è iniziata una
carriera importante e affascinante.

Detta così sembra tutto facile. Ma dietro il successo di Alessandro ci sono un fisico perfetto, anni di grandi sacrifici, durissimo lavoro di addestramento anche negli Stati Uniti, migliaia di ore di volo, una non comune volontà di ferro. "E anche - ammette - un pizzico di fortuna".

Cosa che in questi casi è sempre la benvenuta. A 32 anni, il capitano pilota Alessandro Fiaschi sta vivendo davvero quei suoi sogni di ragazzo che guardava a naso all'insù gli aerei che sfrecciavano in alto. Ora ci sarà qualche altro giovanissimo che lo invidia e sogna anche lui di provare l'ebrezza del volo. A metà agosto tutti i sacrifici fatti in questi anni di carriera nell'aeronautica gli verranno riconosciuti dalla città, con l'assegnazione da parte del Concistoro del Monte del Mangia di una medaglia d'oro. Un premio indubbiamente meritato, proposto dalla Contrada dell'Istrice e dall'ex priore Alessandro Falassi come rappresentante dell'Università per Stranieri.

Pur viaggiando in ogni parte del mondo, il nostro contradaiolo non dimentica certo l'Istrice. In aereo infatti si porta sempre dietro il fazzoletto dai quattro colori. Un modo per continuare ad essere attaccato alla propria città, alle proprie origini, anche se i rapporti con Siena e con Camollia sono sempre molto solidi. "Sono contento di questo premio - sottolinea Alessandro - non me lo aspettavo. Certo sapevo che il priore Mario Bellini si era dato da fare per portare avanti la mia candidatura. Devo dire che si tratta sempre di una grossa onorificenza. Mi ha fatto molto piacere soprattutto sapere che sono stati in molti ad esprimersi a mio favore".

Augusto Mattioli





DI KAMULLIA

PERIODICO DELLA CONTRADA SOVRANA

DELL'ISTRICE - anno XVIII spedizione in abbonamento postale Comma 20/C legge 662/96 filiale di Siena N° 2/1999

Direttore:

Marco Gradi

Direttore responsabile:

Augusto Mattioli

Redazione:

Dario Bagnacci, Veronica Campani, Nicoletta Fabio, Orlando Pacchiani,

Federico Valacchi

Con la collaborazione di:

Duccio Bari, Stefano Berrettini, Imo Bibbiani,

Massimo Ferruzzi, Rita Petti

Impaginazione, grafica e trattamento foto:

Barbara Rappuoli (Studio Rochi - Siena)

Spedizione a cura di:

Alessandro Carapelli,

Chiara Baldi, Giulia Bernardi,

Irene Bruttini, Stefania Dominici, Sara Fineschi, Elisa Ghezzi, Ilaria Marchi, Serena Seggioloni

Foto di:

Augusto Mattioli

Vignette di:

Marcello Pagni

Impianti:

Futura Studio - Siena

Stampa:

Edizioni Cantagalli - Siena

Direzione e redazione:

Via Camollia 89, 53100 Siena

Tel. 0577/48495

Autorizzazione del tribunale di Siena nº 401

del 19 dicembre 1979.

Copertina:

Elaborazione di una foto di Augusto Mattioli